

**MINISTERO DELL’ISTRUZIONE, DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L’ABRUZZO**

**ISTITUTO D’ISTRUZIONE SUPERIORE “V. CROCETTI – V. CERULLI”**

Tel. 085-8005999 - Fax 085-8027953 - C.F.91041900670 📬: [teis01100d@istruzione.it](mailto:teis01100d@istruzione.it)

# **Gli ambienti generativi di apprendimento e la didattica**

## **Percorso di formazione rivolto agli insegnanti degli Istituti Tecnici e Professionali**

## **d.m. n.821/2013**

Premessa

Lo stato dell’arte, come rappresentato sul sito dell’INDIRE delle diverse esperienze delle Delivery Unit sull’applicazione dei Regolamenti nn.87 e 88/2010, evidenzia la necessità di affrontare con consapevolezza e adeguato statuto scientifico il concetto di *laboratorio, laboratorialità e dimensione operativo esperienziale applicativa degli apprendimenti* come luoghi privilegiati per gli apprendimenti che costruiscano compatenze.

A partire da questo bisogno diffuso tra i docenti che hanno già affrontato la progettazione del curricolo, vorremmo proporre una sorta di percorso metacognitivo sui processi attivati dalla didattica di laboratorio, fino ad arrivare alle implicazioni valutative.

Il lessico, presumibilmente familiare ai docenti, dal Documento delle Lauree Scientifiche ai Regolamenti del 2010, attribuisce al termine ***laboratorio*** il significato di

* un’attività che si svolge in base ad un obiettivo formativo e ad un progetto formulato dai docenti, nella quale gli studenti utilizzano e mettono alla prova le conoscenze e gli strumenti che hanno disponibili, per **descrivere** e **modellizzare situazioni e fenomeni,** per **risolvere problemi,** per **produrre un evento o un oggetto; discutono e lavorano in gruppo** con gli altri studenti e gli insegnanti; **prendono decisioni, pianificano** e operano per raggiungere obiettivi stabiliti; **valutano** I risultati ottenuti; acquisiscono concetti e abilità operative e li collegano in costruzioni teoriche con **consapevolezza metacognitiva.**
* negli Istituti professionali, le “**discipline di indirizzo**, presenti in maniera consistente fin dal rimo biennio, **si fondano su metodologie laboratoriali** che favoriscono l’acquisizione di strumenti concettuali e di procedure funzionali a preparare ad una maggiore interazione con il mondo del lavoro e delle professioni da sviluppare nel triennio. Sul piano metodologico il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l’alternanza scuola-lavoro sono **ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, i linguaggi della scuola e quelli della realtà socio-economica”.**
* Negli Istituti tecnici , “ è molto importante che i docenti scelgano metodologie coerenti con l’impostazione culturale dell’istruzione tecnica che siano capaci di realizzare il **coinvolgimento e la motivazione all’apprendimento degli studenti;** sono necessari, quindi, l’utilizzo di metodi induttivi, un’intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell’area d’istruzione generale con l’utilizzo, in particolare, delle tecnologie dell’informazione e la comunicazione, di attività progettuali e di alternanza scuola-lavoro per sviluppare il **rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale.**

**OBIETTIVO DEL CORSO –** passaggio dal *lessico familiare alle buone prassi didattico organizzative in relazione alla progettazione e valutazione delle competenze con particolare riguardo alle discipline scientifico-tecnologiche.*

**MODULI FORMATIVI**

**Il percorso si compone di 3 seminari in plenaria, di cui 2 con lavori di gruppo pomeridiani; 3 incontri di monitoraggio del processo avviato nelle classi campione, 1 incontro di restituzione dei risultati del gruppo di controllo individuato dagli Istituti aderenti al progetto**

1. **LA DIDATTICA LABORATORIALE**

* **L’allestimento degli spazi per l’agency bruneriana e la personalizzazione degli apprendimenti attraverso l’uso delle tecnologie multimediali ( prof. Roberto Baldascino)**
* **I caratteri della mediazione didattica per la significatività degli apprendimenti tecnico scientifici con particolare riguardo al concetto di responsabilità, autorialità e autonomia del soggetto in apprendimento; (proff. R.Baldascino e Piergiuseppe Ellerani)**
* **L’apprendimento cooperativo per la costruzione sociale della conoscenza (prof. Piergiuseppe Ellerani)**

1. **LO STAGE**

* **Leggere il territorio come risorsa: capacità negoziale del docente/ capacità innovativa per il sapere formalizzato**
* **I compiti autentici e i criteri per la valutazione**

**SINTESI DESCRITTIVA**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **FASE** | **AZIONI** | **ATTORI** |
| **Seminari tematici** | **3 giornate sui contenuti indicati ai punti 1) e 2)** | **Proff. P. Ellerani e R.Baldascino**  **Altri relatori** |
| **Ricerca** | **Individuazione delle classi campione per la sperimentazione metodologica**  **Produzione del materiale di ricerca**  **Allestimento in piattaforma** | **Consigli di classe e tutor** |
| **Monitoraggio e valutazione** | **1 giornata di restituzione dei risultati** | **Consigli di classe – dirigenti scolastici - tutor** |
| **Trasferimento e diffusione buone prassi** | **Aggiornamento interno ai soggetti in rete**  **Raccolta e sistematizzazione dei materiali in una apposita piattaforma**  **Verifica della trasferibilità dei materiali nei dipartimenti scientifici** | **Consigli di classe**  **Dipartimenti**  **Eventuale CTS** |

**SEDE DI SVOLGIMENTO**

**Aula Magna dell’ITT “V.Cerulli” di Giulianova Via Gramsci**

**N.B. Solo il primo incontro, 5 novembre 2014, si terrà presso la Sala Kursaal – Lungomare Spalato – Giulianova**

**Il Calendario definitivo sarà formalizzato il 13 novembre 2014 durante il 2^ Seminario con il prof. Piergiuseppe Ellerani.**

Il dirigente scolastico

F.to Leonilde Maloni